

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

15/02/21

Economia circolare e gestione dei rifiuti tessili

Dal 1° gennaio 2022, in Italia sarà obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti tessili. Il nostro Paese ha infatti anticipato al prossimo anno la scadenza del 1° gennaio 2025, fissata dal pacchetto di Direttive europee sull'Economia circolare per tutti gli Stati membri.

Per fare il punto sulle novità contenuta del decreto legislativo 116/2020, Confartigianato ha organizzato un webinar di approfondimento sull'economia circolare e sulla gestione dei rifiuti tessili con Confartigianato Imprese Prato, uno dei maggiori distretti tessili italiani.

“La gestione dei rifiuti tessili, in un’ottica di economia circolare, ha un’importanza strategica e rappresenta una grande opportunità per le 55.000 micro, piccole e medie imprese che operano nel settore della moda made in Italy e per i loro 309.000 addetti”, ha ricordato il Presidente di Confartigianato Moda, Fabio Pietrella, aprendo i lavori. L’importanza della sostenibilità economica e ambientale nella moda ha una rilevanza strategica dato che si tratta di uno dei settori a più alto impatto ambientale ma, al tempo stesso, tra i primi ad investire sull’economia circolare. “Qui a Prato lo facciamo da ben prima che inventassero il termine stesso di economia circolare – ha sottolineato con una battuta Moreno Vignolini, Presidente di Confartigianato Tessili e imprenditore pratese – Qui da noi, le prime iniziative risalgono al 1840 e poi al 1870. Da sempre, nelle imprese di Prato arrivano stracci ed escono vestiti di prima qualità. Stiamo lavorando all’end of waste nel tessile da due anni – ha poi concluso Vignolini – è tempo di chiudere il cerchio e aprire questa nuova gamma di opportunità per tutte le imprese del settore”. Opportunità che il moderatore dell’evento, Marco Pieragnoli, direttore di Confartigianato Prato, ha aiutato a decifrare grazie agli interventi dei relatori. A cominciare da quello di Laura D’Aprile, Direttore Generale per l’economia circolare del Ministero dell’Ambiente, che ha spiegato priorità e contenuti del lavoro ministeriale per la gestione dei rifiuti tessili e quanto sia importante “valorizzare le esperienze e il patrimonio culturale in termini di economia circolare di tanti distretti e territori italiani”. Dopo di lei, è intervenuto il responsabile Ambiente ed economia circolare di Confartigianato, Daniele Gizzi, che ha illustrato i piani comunitari, e il ruolo dell’Italia, nel progetto di trasformare l’Unione europea nel “leader mondiale della tecnologia green di settore, un obiettivo da raggiungere entro il 2050 coniugando politiche industriali a politiche di sostenibilità ambientale”. Nel processo di definizione di una corretta strategia per l’end of waste nel settore moda, “un ruolo fondamentale lo avrà la normazione tecnica – ha detto Pietro Pin, Presidente della commissione Tessile e abbigliamento di UNI – stiamo lavorando per superare alcune criticità e per dar vita a un quadro di norme chiaro”, che permetta all’economia del riciclo e del riuso dei tessili di essere veramente efficace, nella sostenibilità economica e ambientale di settore. Un tema su cui tanti imprenditori della moda rappresentano già delle fantastiche eccellenze e che Confartigianato a invitato al webinar per raccontare la propria esperienza. Il conduttore Massimo Giletti, ad esempio, è intervenuto al dibattito per presentare l’attività dell’azienda di famiglia, la Giletti Spa, da anni leader nel riciclo di qualità dei filati. Come Savina Saporiti della Meeba International e Aurora Magni della Blumine, altri due esempi d’eccellenza nel recupero dei tessuti e nell’ecodesign, capaci di riutilizzare gli scarti di tessuto in nuovi modelli, unici e di alta qualità.

L’evento, quindi, è stato l’occasione per un confronto sulla situazione sul reimpiego degli scarti per produrre nuovo tessuto e nuovi prodotti e sulla necessità che questi materiali vengano valorizzati come materie prime seconde e non come rifiuti. Confartigianato Imprese ha infatti presentato ufficialmente alla Commissione Europea la richiesta di emanazione di un regolamento Europeo contenente criteri comunitari di End of Waste per questi flussi di rifiuti con l’obiettivo di garantire una corretta e più fluida circolazione commerciale dei prodotti riutilizzabili ottenuti dal loro trattamento e selezione.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

15/02/21

A gennaio calo assunzioni in veneto del 27%

Mercato del lavoro veneto fermo e flessione delle assunzioni. Questo scenario emerge dai nuovi dati dell'Osservatorio di Veneto Lavoro che confermano un inizio di 2021 segnato dal contesto di incertezza dovuto al persistere della pandemia.

Dai nuovi dati dell'Osservatorio si rileva che il saldo tra assunzioni e cessazioni nel mese di gennaio è stato sì positivo, come di norma in questo periodo dell'anno, per circa 18.000 posizioni lavorative, ma inferiore a quelli registrati nel precedente biennio. Netto anche il calo delle assunzioni: -27% rispetto allo scorso anno e -32% rispetto al 2019. Su base annua il saldo resta negativo e pari a 13.000 posti di lavoro dipendente in meno.



la bussola



FEBBRAIO 2021

POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE SETTORE PRIVATO

SALDO CONTRATTI (T.I. - T.D. - APP.) mese di gennaio



VENETO
2020 19.925 | 2021 18.141

TEMPO INDETERMINATO
2020 10.779 | 2021 4.684

TEMPO DETERMINATO
2020 8.641 | 2021 13.590

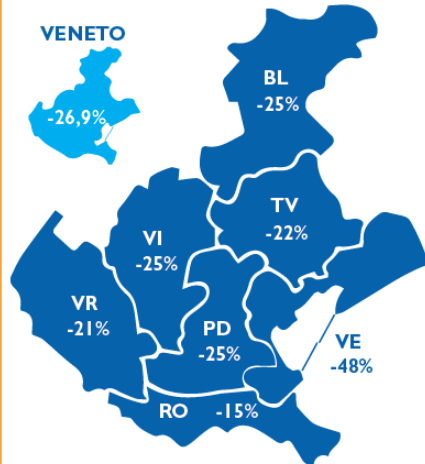
APPRENDISTATO
2020 505 | 2021 -133

DID RILASCIATE
gen 2021 vs gen 2020



Provincia	2020	2021
BELLUNO	2020 42 2021 235	
PADOVA	2020 2.670 2021 2.606	
ROVIGO	2020 2.024 2021 1.881	
TREVISO	2020 4.439 2021 3.445	
VENEZIA	2020 2.634 2021 2.051	
VERONA	2020 5.625 2021 6.081	
VICENZA	2020 2.491 2021 1.842	

VARIAZIONE PERCENTUALE ASSUNZIONI
gennaio 2021 vs gennaio 2020



SETTORI

assunzioni mese di gennaio



SERVIZI TURISTICI
2020 7.468 | 2021 1.591
VAR. ULTIMO ANNO -14.863 pos. lavoro



COMMERCIO
2020 2.465 | 2021 1.630
VAR. ULTIMO ANNO -1.359 pos. lavoro



OCCHIALERIA
2020 208 | 2021 141
VAR. ULTIMO ANNO -680 pos. lavoro



COSTRUZIONI
2020 4.147 | 2021 3.065
VAR. ULTIMO ANNO +3.136 pos. lavoro



AGRICOLTURA
2020 11.962 | 2021 11.821
VAR. ULTIMO ANNO +1.734 pos. lavoro



SERVIZI INFORMATICI
2020 793 | 2021 620
VAR. ULTIMO ANNO +1.183 pos. lavoro

DATI VENETO LAVORO AL 31 GENNAIO 2021

“È un mercato del lavoro completamente ingessato, a causa del blocco dei licenziamenti e del ricorso alla cassa integrazione unito alla sfiducia delle imprese - afferma l'Assessore Regionale al Lavoro del Veneto Elena Donazzan. - Il blocco dei licenziamenti e l'uso degli ammortizzatori sociali è una condizione destinata però a non protrarsi. Elemento che mi preoccupa rispetto al pesante scenario di nuovi disoccupati che si prospetta. L'altro aspetto è, quindi, la sfiducia delle imprese. Gli imprenditori non si sono sentiti né protetti né accompagnati, disillusi da ristori insufficienti o del tutto mancanti. E questo sentimento di sconforto, unito al quadro di incertezza complessiva, si traduce oggi nella resistenza ad assumere”.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

15/02/21

I settori più in difficoltà si confermano turismo e commercio, i più colpiti dalle restrizioni anti Covid. A gennaio registrano rispettivamente un calo delle assunzioni del 79% e del 34%. Nell'ultimo anno i posti di lavoro persi nel settore turistico, compresi alberghi, bar e ristoranti, sono stati circa 14.800. "Altri 1.400 sono andati persi nel commercio – continua Donazzan - stiamo parlando di personale di supermercati e negozi. Tra le conseguenze c'è l'impoverimento dei nostri centri storici che rischiano così di essere preda di speculazioni straniere. Cito come esempio ciò che sta accadendo Venezia con i cinesi. Fenomeno che è oggetto di particolare attenzione da parte della Guardia di Finanza, che ringrazio personalmente perché grazie alle sue indagini sta facendo emergere e denunciando un fenomeno in via di rapida espansione ben oltre i confini della 'capitale' del Veneto".

Diversi settori industriali, a cominciare da occhialeria e sistema moda, evidenziano grandi difficoltà, a dimostrazione che il blocco del turnover determinato dall'impossibilità del licenziamento tende anche ad ingessare il mercato del lavoro.

La pandemia sembra aver risparmiato soltanto edilizia, agricoltura, servizi informatici e terziario avanzato.

Le province ad aver pagato maggiormente gli effetti della crisi sono quelle a maggiore vocazione turistica, Venezia e Verona, cui si aggiunge Belluno, che sta già pagando le difficoltà della stagione invernale e del settore dell'occhialeria. Il saldo mensile di gennaio è positivo in tutti i territori, ma non pare sintomo di una vera ripresa, considerato che si attesta su livelli inferiori a quelli registrati nel 2020 e che la domanda di lavoro risulta in forte flessione ovunque: dal -15% di Rovigo al -48% di Venezia.

Prometeia prevede per il 2020 una flessione del PIL regionale pari al -9,3% (rispetto al -9,1% del Pil nazionale) e un recupero nel 2021 del +5,6% (Italia +4,8%).

"I valori della disoccupazione e dell'occupazione – indica Donazzan - sono falsati da un uso estensivo della cassa integrazione e del divieto del licenziamento, che hanno congelato molti posti di lavoro. Mi preoccupano per l'anno in corso il venir meno proprio di tali misure e l'intera situazione del mercato del lavoro del Veneto. In ogni caso, ci stiamo attrezzando per adeguare le nostre misure di politiche per il lavoro alla complessità che dovremo affrontare nei mesi a venire".

"Altro elemento preoccupante che leggo tra i dati è il nuovo aumento degli scoraggiati – conclude l'assessore regionale al lavoro del Veneto. – A gennaio sono state presentate 9.600 dichiarazioni di immediata disponibilità, il 29% in meno rispetto allo stesso mese del 2020. Questo è un dato che ha effetto sul calo del numero di ingressi in stato di disoccupazione e conferma un fenomeno sul quale dobbiamo riflettere".

La Bussola sul mercato del lavoro veneto è disponibile sul sito di Veneto Lavoro, www.venetolavoro.it



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

15/02/21

La Gestione dei RAEE

Webinar 16 febbraio 2021 ore 17



Confartigianato
Imprese Veneto

Confartigianato Confartigianato Confartigianato Confartigianato Confartigianato Confartigianato



Martedì
16 febbraio
2021
ore 17.00-19.00

SEMINARIO
GRATUITO
ONLINE

Alle imprese registrate,
prima della data
del webinar
verrà inviato il link
per seguire l'evento

Per iscrizioni:

LA GESTIONE DEI **RAEE** PER LE IMPRESE DI **INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI**

PROGRAMMA:

- ore 17.00 Saluti
Presidente della Federazione Impianti
Presidenti provinciali di mestiere
- Introduzione
**I servizi associativi in materia
di ambiente**
- ore 17.30 **Gestione dei RAEE per le imprese
di installazione e manutenzione
di impianti**
Dr.ssa Sara Zoli - Ecocerved
- ore 19.00 fine lavori

Per informazioni:

Martedì 16 febbraio 2021 con inizio alle ore 17.00, si terrà il secondo dei webinar programmati in collaborazione con Ecocerved. Sempre gratuito riguarderà "La Gestione dei RAEE".

Dedicato alle imprese artigiane dell'installazione di impianti, è organizzato da Confartigianato Imprese Veneto e le Associazioni provinciali Confartigianato di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona.

PROGRAMMA:

ore 17.00 Saluti
Presidente della Federazione Impianti
Presidenti provinciali di mestiere

Introduzione
*I servizi associativi in materia
di ambiente*

ore 17.30 *Gestione dei RAEE per le
imprese di installazione e
manutenzione di impianti*
Dr.ssa Sara Zoli - Ecocerved